Consegne per il progetto (seminario in classe/prova finale)

**Generale**

La prova finale consiste in un progetto di lezione di Filosofia in una scuola superiore, da inserire all’interno di una programmazione annuale di una classe di Filosofia. La prova va redatta in forma scritta. Ove possibile, sarà esposta preliminarmente in forma seminariale durante le lezioni del corso nel mese di dicembre. Altrimenti, verrà discussa con il docente in sede di esame orale.

Nel caso dell’esposizione orale, una prima versione del testo della prova va inviata al docente in formato pdf indicativamente una settimana prima della data prevista. Per tutti, la versione definitiva della prova va inviata al docente una settimana prima dell’appello d’esame a cui si intende presentarsi.

L’esposizione orale *non* va intesa come la prova d’esame, ma come un modo di mettere alla prova e discutere il progetto con la classe e con i docenti (saranno presenti anche dei prof. di scuola superiore). Il progetto potrà poi essere rivisto anche alla luce delle osservazioni ricevute e presentato nella versione definitiva per l’esame.

Il lavoro è individuale, ma può essere anche sviluppato in collaborazione (a piccoli gruppi di due o massimo tre studenti).

**Scopo e struttura della prova**

Lo scopo della prova è l’organizzazione autonoma di un’esperienza di insegnamento relativa ad alcuni temi compresi nei programmi di filosofia per le scuole superiori.

Il progetto o schema di lezione va inserito nel contesto più ampio di una programmazione annuale, in modo da far emergere il significato della singola lezione all’interno del processo di apprendimento che si immagina di realizzare nel medio o lungo periodo dell’a.s.

*Format indicativo della prova*

Dopo una presentazione generale del progetto (Dati generali), la struttura della presentazione si articola in cerchi concentrici, via via più specifici e dettagliati: Programmazione – Modulo/Unità didattica – Lezione

1) Dati generali:

Destinatari: (classe, tipo di istituto superiore, caratteristiche degli studenti, ecc.).

Poi nel progetto si espliciteranno e motiveranno i seguenti aspetti, sia al livello generale della programmazione sia nei livelli intermedi del Modulo/Unità didattica e della singola lezione, con dettaglio sempre maggiore man mano che si entra nello specifico:

Modalità didattiche: (lezione frontale, discussione guidata di temi e problemi, laboratori o lavori di gruppo, analisi del testo, ecc.…, con un’indicazione del rispettivo peso all’interno della programmazione/UD/lezione: es. 50% lezione frontale; 20% visione di un video; 30% commento e discussione).

Modalità di verifica: (tipo e finalità della verifica, tempo di svolgimento, durata, ecc.).

Conoscenze attese: (quali conoscenze la lezione si prefigge di far acquisire dagli studenti)

Competenze attese: (quali competenze la lezione si prefigge di sviluppare negli studenti)

2) Programmazione annuale

*Riferimenti*: Indicazioni nazionali 2010; libro di Annalisa Caputo; lezione sulla programmazione con relativi materiali disponibili su Moodle (esempi di programmazione)

*Format*: schema sintetico di una pagina circa con l’indicazione della scansione del programma in moduli e unità didattiche o di apprendimento, scegliendo fra i modelli disponibili su Moodle e adattandolo alle proprie esigenze e scelte.

Attenzione: nello schema della programmazione (sfruttando ad es. la divisione in colonne) potranno essere inseriti dettagli su strumenti, attività, collegamenti interdisciplinari, ecc., in maniera sintetica. I dettagli potranno essere forniti negli step successivi.

2) Modulo e/o Unità didattica o di apprendimento

*Riferimenti*: Lezioni e materiali del corso offriranno spunti pertinenti. Utile anche il confronto con il libro di A. Caputo, in particolare capp. 7 e 8 con esempi di UD e di Unità di apprendimento, e con il libro di Gaiani per la modalità didattica dell’ “insegnamento per concetti”.

*Format:* si tratta qui di esporre in maniera più dettagliata contenuti, articolazione, scansione, metodi e obiettivi di un’Unità didattica o Unità di apprendimento (tenere presente la differenza fra le due: grossomodo una più centrata sulle conoscenze e l’altra più sulle competenze, senza esagerare in radicalismi). Scegliete voi la modalità di esposizione che preferite (in forma di tabella, oppure più discorsiva, ecc.): alcuni esempi utili negli esempi di prove finali svolte l’anno scorso da alcuni vostri colleghi, che trovate in questo Argomento di Moodle. Fate capire cosa volete insegnare con questa Unità, come e perché.

A questo livello potranno essere indicati anche i collegamenti o gli sviluppi interdisciplinari (se ne è parlato con il prof. Bertini e il prof. Civiello in particolare).

Alla fine o nel corso dell’Unità devono essere indicate anche le modalità di verifica e un esempio di prova scritta (vedi lezione di Matteo Marcheschi, esempi forniti da lui, più laboratorio sulla verifica).

3) Progetto di lezione

Indicare:

Periodo di svolgimento: (momento dell’a.s.: indicazione temporale alla luce della programmazione annuale)

Durata: (durata specifica della lezione, all’interno della durata complessiva dell’Unità didattica o di apprendimento)

Modalità didattica

*Format:* non si tratta ovviamente di mettere per scritto il testo di un’intera lezione, ma di fornirne lo schema o la scaletta, indicando come si intende lavorare e con quali materiali o supporti didattici. Della lezione si indicherà anche la durata (un’ora di lezione al massimo due, se si tratta di due ore consecutive: ma non di più) e verranno forniti come parte integrante i materiali che si intende utilizzare (letture di testi, parti di manuali, schemi, immagini, video, ecc.).

**Temi della prova**

Quelli indicati sono dei macro-temi, corrispondenti più o meno a un Modulo o Unità, ma con una certa flessibilità. Si tratta innanzitutto di collocare questi temi nel quadro più ampio del percorso che intendete svolgere, a vostra discrezione (ad esempio: “Platone e Aristotele nel Medioevo” potrà essere l’argomento di un modulo, suddiviso a sua volta in Unità, oppure l’argomento di un’Unità, all’interno di un modulo più ampio). All’interno del tema sceglierete poi come ritagliare la singola lezione: es. non si tratta di fare una lezione su tutto Nietzsche (a meno che non si tratti di una lezione introduttiva, all’interno di una Unità su N.), ma di concentrarsi su un aspetto che intendete proporre agli studenti in un’ora di lezione (o due, se si tratta di due ore consecutive: ma non di più).

Alcuni degli argomenti proposti sono centrati su uno o più autori. Altri suggeriscono un percorso tematico. In questo secondo caso si può scegliere di sviluppare l’argomento all’interno di un modulo/unità didattica autonoma, oppure di creare un percorso trasversale, in cui l’argomento viene ripreso con delle apposite “finestre” sull’arco di più UD. Se si sceglie il percorso trasversale, sarà opportuno indicarne la struttura complessiva, cioè le varie tappe in cui si articola, in modo da metterne in luce il senso generale e l’organicità.